



ID Samira: 71265
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: BO038
 Località: Bologna
 Contenitore: Museo d'Arte Cardinale Giacomo Lercaro
 Numero di catalogo generale: 00000018
 Oggetto: scultura
 Soggetto: raffigurazione della Carità
 Autore: Martini Arturo

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000018	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	raffigurazione della Carità	
SGTT	Titolo	La Carità (Il perdono)	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	BO	
PVCC	Comune	Bologna	
PVCL	Località	Bologna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo d'Arte Cardinale Giacomo Lercaro	

LDCU Denominazione spazio viabilistico Via Riva di Reno, 57

LDCM Denominazione raccolta Raccolta Lercaro

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1926

DTSF A 1926

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN Autore Martini Arturo

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1889/ 1947

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica bronzo

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 60

MISL Larghezza 69

MISP Profondità 12

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Il bassorilievo raffigura simbolicamente la Carità, impersonata da una giovane che si prende cura di un giovane, coprendolo con un mantello. Il ragazzo è probabilmente un pastore in quanto ai piedi porta calzari ed è affiancato da pecore. Sullo sfondo è presente un

albero che rimanda visivamente a una croce. Il drappeggio del vestito della donna ricorda una colonna greca.

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	firma
ISRP	Posizione	in basso, a destra
ISRI	Trascrizione	Martini

NSC	Notizie storico-critiche	L'opera appartiene alla collezione permanente della Raccolta Lercaro. La realizzazione si colloca nel periodo seguente alla Prima guerra mondiale, quando Martini abbandona ogni ascendenza Jugendstil per affrontare la monumentalità del grande formato. In questo periodo l'artista ritorna alla classicità, alla semplicità di rappresentazione propria del mondo arcaico. L'opera è da collocarsi in uno dei periodi più intensi dell'attività di Martini, il quale partecipò nel 1926 (con quest'opera) e nel 1928 alla Biennale di Venezia.
-----	--------------------------	--

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2004
CMPN	Nome	Francesconi F.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2021

AGGN Nome Gardi S.

AN ANNOTAZIONI